

SERIE A

Supponenza e nervosismo: affiora nei rossoneri la sindrome da scudetto. A Cremona si preparano a una facile passeggiata, ma ottengono solo un pari. In vantaggio su autogol di Bonomi, vengono ripresi da Iacobelli. La Juve vince, ma è distante cinque punti e mancano appena sei partite



Bonomi stoppa un tiro di Van Basten. Poi il difensore cremonese segnò l'autogol del vantaggio milanista.

Sotto, esultano i rossoneri dopo l'errore di Bonomi

CREMONESE-MILAN

1 RAMPULLA 6,5
2 GARZILLI 6,5
3 FAVALLI 6
4 PICCIONI 6
5 BONOMI 6
6 VERDELLI 6,5
7 GIANDEBIAGGI 6
8 IACOBELLI 6,5
9 DEZOTTI 7
10 MARCOLIN 6,5
11 FLORIANCINI 6,5
12 LOMBARDI 6,5

1 ROSSI 5
2 TASSOTTI 6
3 GAMBARO 5,5
4 ALBERTINI 6
5 COSTACURTA 6
6 BARESI 6
7 EVANI 6
8 SERENA s.v.
9 BRUKAARD 6
10 VAN BASTEN 6,5
11 DONADONI 6,5
12 MASSARO 6

MARCATORI: 41' Bonomi (autore), 75' Iacobelli
ARBITRO: Quartuccio 6
NOTE: Angoli 6-2 per il Milan. Spettatori paganti 13.873 per un incasso di lire 385.705.000. Abbonati 3.063 per un rateo di lire 144.559.000
Allenatore: GIAGNONI

1 ROSSI 5
2 TASSOTTI 6
3 GAMBARO 5,5
4 ALBERTINI 6
5 COSTACURTA 6
6 BARESI 6
7 EVANI 6
8 SERENA s.v.
9 BRUKAARD 6
10 VAN BASTEN 6,5
11 DONADONI 6,5
12 MASSARO 6
Allenatore: CAPELLO

Iacobelli: un gol da incominciare per scelta di tempo e coordinazione. Per il resto ha dato l'anima per far da argine al centrocampo rossoneri. A luglio si trasferirà in C1 a Siena.
Rampulla: ha compiuto una mezza dozzina di interventi, mostrando sicurezza e colpo d'occhio. Sul campo è stato invece un po' più inerte, non ha potuto proprio far nulla.
Marcolin: il migliore dei tre Under 21 cremonesi. Forte e ispirato, ha saggiato interessanti duelli con Albertini, provando anche a lanciare i suoi attaccanti. Ma Dezotti, Floriancino erano in giornata di scarsa vena.
Donadoni: ha corso e lasciato per 90 minuti, operando soprattutto sulla fascia destra. Sono partite da lui le iniziative più pericolose del Milan. Senza l'angolo del Donadoni dei tempi migliori.
Massaro: generoso ma fottissimo. Come uomo un matto poi però perde palloni facilissimi e manda a morte occasioni interessanti anche per troppa precipitazione.
Gambaro: buono il primo tempo. Nella ripresa è scivolato progressivamente concedendo troppo spazio a Giandebiaggi.

La gloria può attendere

L'arbitro



QUARTUCCIO 6. Sembrava una partita di normale amministrazione. Invece col passare dei minuti l'arbitro campano s'è trovato di fronte a situazioni spinose. Le decisioni del primo tempo sono state tutte inecepibili. Ha suscitato qualche perplessità il gol annullato a Donadoni per fuorigioco. Dopprima ha dato la sensazione di voler convalidare, poi ha scorto la bandierina alzata del guardalinee e ha annullato. Si guadagna la sufficienza soprattutto per le velocità con cui segue le azioni di gioco.

Microfilm

13: scambio Donadoni-Rijkard con appoggio finale a Massaro la cui conclusione viene parata da Rampulla.
26: Massaro conquista palla e tra quarti campo e dal limite d'area prova il destro. Respinge il portiere, arriva Rijkard al volo e mette la palla a lato.
41: scambio in velocità Van Basten-Massarò, tiro immediato dell'ala sinistra. La palla colpisce Bonomi in piena area e spiazza nettamente Rampulla entrando in rete.
44: tiro di Van Basten dai 20 metri e respinta di Rampulla.
60: Iacobelli lancia Giandebiaggi che tira prontamente dal limite d'area. Rossi è sorpreso, riesce solo a sfiorare la palla, che per sua fortuna colpisce il palo e va in angolo.
75: Giandebiaggi va via sulla destra, arriva quasi sul fondo, crosa al centro e tocca Iacobelli che compie un capolavoro: di sinistro in controtacco manda la palla nel sette-sulla sinistra di Rossi, gelato e disperato.
78: il forcing finale del Milan si concretizza solo in una sproppata di Iacobelli che crolla in area per il tipo di testa di Massaro. Para Rampulla.

DAL NOSTRO INVIATO



Capello negli ultimi 10 minuti ha provato a risvegliare dal grande sono la squadra. Ha mandato in campo Sena e ordinato la carica. Troppi tardi. Tutto inutile. La Cremonese ha centuplicato le proprie forze e frenato ogni iniziativa rossonera fino al termine.

Capello negli ultimi 10 minuti ha provato a risvegliare dal grande sono la squadra. Ha mandato in campo Sena e ordinato la carica. Troppi tardi. Tutto inutile. La Cremonese ha centuplicato le proprie forze e frenato ogni iniziativa rossonera fino al termine. È vero che Sena e compagni reclamano per l'annullamento di un gol a Donadoni per un fuorigioco dubbio. Ma il Milan aveva sbagliato atteggiamento fin dall'inizio.
La Juve ha vinto e lo lusinghiera di vantaggio sono finiti i rossoneri che hanno abbassato ulteriormente il ritmo, perdendo forse il difficile appuntamento di Coppa Italia di martedì con la Juve e forse anche il derby di sabato. Morale: il Milan s'è adagiato sulla la O lasciando spazio e iniziativa alla Cremonese che non crede ai propri occhi. La squadra di Giagnoni, dopprima intimorita, si è scrollata di dose la paura, ha iniziato a contrastare edificamente a centrocampo e s'è portata alcune volte nel paraggio dell'area rossonera. Al resto ha pensato Sebastiani. Rosari. Il portiere rossoneri prima ha solo sfiorato un tiro non trascendentalmente, di Giandebiaggi la palla è finita contro il palo. Poi ha potuto solo dare un sguardo mesto al gesto atletico di Iacobelli nell'azione del pareggio.
117 mila si sono stropicciati gli occhi per l'incredulità: la piccola e umile Cremonese, con un piede e mezzo in serie B, che mette in difficoltà il blasonato Milan berlusconiano in occasione di scudetto, è un evento eccezionale. Stupefacciente.

Capello critico con i suoi atleti

«Ci siamo un po' seduti»

CREMONA. Quella di Fabio Capello a fine partita non è una requisitoria, ma una fredda disamina del comportamento non certo soddisfatto del Milan. «Abbiamo giocato con troppa sufficienza», spiega il tecnico, «diciamo pure che siamo stati narcisisti oltre il lecito. Ci siamo lasciati andare ad inutili pressioni. E così invece di raddoppiare il gol di vantaggio ci siamo fatti raggiungere». C'è stato per caso il calo di tensione da sé paventato durante la settimana? «Non s'è trattato di un calo di tensione, ma di un atteggiamento di supponenza e di eccessiva sicurezza di tutta la squadra. Nel primo tempo abbiamo giocato bene, nel secondo invece ci siamo un po' seduti. Intendiamo, il pareggio con la Cremonese non deve essere considerata una tragedia. Ci restano cinque punti di vantaggio sulla Juve. Non sono pochi se si considera che mancano sei partite alla fine. Comunque, state certi, il Milan non s'è seduto. Lo vedrete martedì in Coppa Italia con la prova di carattere della squadra. Ora possono accettare la recessione col sorriso sulla labbra.

Deprimente spettacolo all'Olimpico e un risultato che fa comodo soltanto ai viola

Non si uccidono così anche i tifosi?

Cecchi Gori: «Per Asprilla se ne riparla a fine mese»

ROMA. Venti di mercato continuano a soffiare in casa della Fiorentina. Tiene banco, come sempre, il caso-Asprilla. Per il giocatore colombiano, vinto il braccio di ferro con il Parma, l'intenzionalissimo strappare al club viola l'attaccante del Nacional Medellin, l'accordo sembra sabato sia praticamente raggiunto. Se i miliardi di lire al club sudamericano, un contratto triennale da cinquemila milioni netti a stagione per Asprilla. Già definita pure la data d'arrivo in Italia del «puntone» mercolotti. I direttori della Fiorentina. La società viola ha deciso di rinviare i termini dell'operazione alla fine del mese, quando, dopo il Consiglio federale del 24, sarà più chiaro lo scenario degli stranieri. Dice Vittorio Cecchi Gori, il vicepresidente della Fiorentina: «La trattativa Asprilla non dipende da noi. Aspettiamo di vedere che cosa succederà in Federazione. Non possiamo commettere errori. E poi la mia rischia di far subire il gioco al rialzo del Medellin».

ROMA. La zona-Lazio fa «dieci» e la Fiorentina ringrazia. Il gol di Branca al 91', per Zoff tiro della domenica, spiega l'ennesima vittoria mancata. Per la squadra romana è la decima rimonta subita negli ultimi minuti: un brutto saggio, costato un bel gruzzolo di punti che avrebbero potuto già spalancare le porte dell'Europa. E invece la questione UEFA, con il risultato di un pari e un altro, il pompiero ascolano (quattro partite esterne, due in casa), si è maledettamente complicata. Zoff e i motivi. Nei vista i Lazio di ieri e francamente difficile capire i motivi della sua fiducia: due tir in porta in novanta minuti, l'ennesima giornata grigia di Riedle e i disaggi di Pin, sopravvissuto da un immenso Dunga, fanno piuttosto sospettare che i biancazzurri abbiano ormai le pizze scarse. I romani opehli, viola preoccupatissimi di non rimediare una sconfitta pericolosa, un arbitro, il pompiero ascolano Cinciripi, ancora una volta pessimo: morale, match scadenza. È stata davvero una brutta partita, nella quale ha fatto capolino il clima vacanziero di un anticipatissimo finale di stagione. Il calcio arzobispettivo gioca la sua parte, ma non può essere un normale sole d'aprile a giustificare i toni bassi di ieri. Nella Lazio, si è detto, Riedle e Doll sono in riserva e Pin non riesce a scrollarsi di sotto il grigiore di questa annata un po' così. Bloccato Dossa da un Pjoli attentissimo, per i romani è stata inoltre una brutta partita, un acuto di Stroppa, furbo ad approfittare di un tardivo rientro in porta di Maresgini, per girare la porta del viola, ma poi, spreca con Riedle l'unica opportunità di raddoppiare, i romani si sono fatti condizionare dalla voglia di pareggio della Fiorentina e, cinico, è arrivato lo splendido gol di Branca un punto per uno, con i toscani, arrabbiati e malinconici. Eppure, per i biancazzurri, la giornata era iniziata con il sorriso. La contesa partita in serie A di Valerio Fiori era stata salutata dai tifosi della tribuna Tevere. Una striscione d'augurio, gli applausi di riconoscenza dal portiere e poi una commedia ideale per far bene: quarantuno gol, un assist, un assist, una vittoria con la Fiorentina e, in campo, un assist di Riedle e un assist di Bioccati Faccenda-Pjoli, per i viola la partita si svolgeva sul velluto. Mandò però Batistuta, l'uomo-gol dei toscani, e si vede. Branca, il sostituto, si muove con aplomb britannico, ma non riesce quasi mai a superare il dimmi-pattino Gregucci, che un po' con il mestiere, un po' con i gomiti, riesce a controllarlo. La Lazio sfiora, soprattutto alla fase laterale. Doll, controllando da uno spiatto lachini, gira al largo. Sergio ha il freno a mano tirato perché non può perdere di vista Mazinho. Costi, gli unici sussulti di una partita faticosa provano per iniziativa del viola. Al 4', su cross di Mazinho, Branca colpisce di testa: Fiori para. Al 26', bel numero di Branca, che supera con un pallonetto di tacco Soldà, ma si allunga il pallone e consente a Gregucci di recuperare. Due

LAZIO-FIORENTINA

1 FIORI 6,5
2 BERGODI 6
3 SERGIO 6
4 PIN 5,5
5 GREGUCCI 6
6 SOLDÀ 6,5
7 BACCÌ 6,5
8 DOLL 5,5
9 RIEDELE 6
10 SOLDÀ 6
11 RUBEN SOSA 6

1 MAREGGINI 5
2 MALUSCI 6,5
3 CAROBBI 6
4 DUNGA 7
5 FACCENDA 6,5
6 PJOGLI 6
7 MAZINHO 6,5
8 MAIELLARO 5
9 BRANCA 6
10 ORLANDO 6
11 IACHINI 6

MARCATORI: 67' Stroppa, 90' Branca
ARBITRO: Cinciripi 5
NOTE: Angoli 3-2 per la Fiorentina. Spettatori 40.789 per un incasso di L. 1.190.004.771. (Abbonati 20.556. Ammorti: Pjoli, Soresi, Doll e Branca. Espulso Antognoni, dirigente accompagnatore della Fiorentina).

minuti dopo ci prova Mazinho; il tiro del brasiliano finisce fuori. La Lazio si fa viva solo nel finale. Al 39' c'è un cross di Doll. Riedle e Faccenda sfiorano di testa. Sosa pende l'attimo della battuta, arriva in corsa Sergio che carica il destro: al 41', il difensore difende i toscani. Doll precede tutti e dal limite di sinistro, molla una leggiana Maresgini respinge e precede per l'attimo di Sosa. Al 56' arriva il gol laziale. Angolo per i romani, groviglio in area. Malusci di testa anticipa tutti, ma il pallone finisce fra i piedi di Stroppa; due passi, un'occhiata verso Maresgini che deve ancora rientra

pallonetto in diagonale; il portiere viola non ci arriva ed è rete. Lo sfioramento del viola dura poco: al 63' Dunga piazza la botta, ma il tiro è fuori. Al 91' la Lazio si mangia il bis, errore di Faccenda. Riedle scappa, punta Maresgini, ma il tiro del tedesco viene respinto. Parita che si accende per un attimo. Antognoni si fa espellere. Soldà si infortuna e ed è costretto a uscire, lasciando i biancazzurri in dieci. Al 91', il pareggio di Branca; il centravanti si lancia su una corsa regista di testa di Pin e azzecca di limite una splendida girata: a Fiori non resta che raccogliere il pallone in rete.

Zoff si ripete: «Per l'Uefa ancora in corsa»

ROMA. Il gol di Branca è stato il classico tiro della domenica. No, stavolta non posso proprio accusare nessuno. Ci è andata male, peccato, perché abbiamo perso un punto molto importante. Dino Zoff sa poche parole per una fotografia che immortalava in casa laziale l'ennesima giornata dei rimpianti. Sul viso del tecnico friulano c'è una smorfia di fatalismo. Eppure, per la corsa-UEfa dice di essere ancora ottimista. «Sono fiducioso, possiamo farcela. Il calendario è un po' in salita, però le altre, davanti, non stanno facendo grandi cose. Gli chiedo: ma possibile ed è stata belata allo scadere. L'Uefa? Mi fido dell'ottimismo di Zoff. Nell'annata bilanciare la Lazio vanno tenuti in considerazione punti gli acciacchi di Soldà (stramanto al massimo della concentrazione). Doll (distorsione alla caviglia destra) e Riedle (distorsione alla caviglia destra). Il libero resterà a riposare una settimana, a Napoli giocherà Verza. Contro gli uomini di Ranieri resterà fuori anche Doll, il tedesco ha rimediato un'ammonezio-



Giovanni Stroppa, autore del gol del vantaggio laziale

ente laziale Cragnoletti è d'accordo. La Lazio è tutta qui. Certo, Riedle si è mangiato il gol del raddoppio, ma anche oggi la squadra ha dato tutto il possibile ed è stata belata allo scadere. L'Uefa? Mi fido dell'ottimismo di Zoff. Nell'annata bilanciare la Lazio vanno tenuti in considerazione punti gli acciacchi di Soldà (stramanto al massimo della concentrazione). Doll (distorsione alla caviglia destra) e Riedle (distorsione alla caviglia destra). Il libero resterà a riposare una settimana, a Napoli giocherà Verza. Contro gli uomini di Ranieri resterà fuori anche Doll, il tedesco ha rimediato un'ammonezio-